

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XXIII

Collana d'arte organaria – XXIII, 2013

Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"

Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)

e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)

In copertina: Particolare del cartiglio posto in consolle che recita *Amati Padre e Figlio di Pavia 1830*

Referenze fotografiche: Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco-Milano, Giani Casa d'Organi, Giuseppe Spataro.

Stampa nel mese di Dicembre dell'anno 2013

Copyright © 2013 by Parrocchia di Provaglio d'Iseo

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'ORGANO
ANTONIO E ANGELO AMATI 1830
DELLA CHIESA
DEI SS. PIETRO E PAOLO
A PROVAGLIO D'ISEO

testi di

MICHELE METELLI
DANIELE MARIA GIANI

Scritti in occasione del restauro dell'organo Amati 1830

Autorizzazioni al restauro:

Curia Vescovile di Brescia

Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra

Direttore Mons. Federico Pellegrini

Direzione Regionale della Lombardia del Ministero

dei Beni e delle Attività Culturali - Servizio Tutela Organi

Responsabile: Dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

Ricerca Archivistica

Michele Metelli - Brescia

Restauro dell'organo

Giani Casa d'Organi - Corte de'Frati (CR)

SOMMARIO

Presentazioni	9
Introduzione	13
L'organo Antonio e Angelo Amati 1830 di Provaglio d'Iseo	15
<i>Michele Metelli</i>	
I. L'organo di Provaglio d'Iseo e l'organaria in Franciacorta	15
II. L'organo della chiesa di S. Pietro in Lamosa	19
1. L'organo di Giovanni Andrea Fedrigotti (1676)	19
2. Censimento provvisorio dei lavori attribuibili alla famiglia Fedrigotti	26
3. Saggi di segnature del caneggio Fedrigotti (<i>a cura di G. Spataro</i>)	27
III. Gli Amati di Monza e Pavia: appunti sulla storia di una grande dinastia	29
1. Censimento provvisorio (2013) dei lavori della famiglia Amati	34
IV. L'organo Antonio e Angelo Amati 1830 della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo	41
1. Gli Amati ed il territorio bresciano: settant'anni di presenza artistica	41
2. La storia	42
3. L'organo per S. Andrea a Vercelli: tracce di una commessa mancata	50
4. La tecnica dell'organo Amati	52
5. Segnature del caneggio Amati (<i>a cura di G. Spataro</i>)	65
V. Appendice documentaria	67
Il restauro dell'organo Antonio e Angelo Amati 1830 di Provaglio d'Iseo	105
<i>Daniele Maria Giani</i>	
I. Stato generale dello strumento allo smontaggio	105
II. Modifiche riscontrate	106
III. Criteri generali del restauro e descrizione dei lavori	106
IV. Rimontaggio	112
V. Descrizione dello strumento dopo il restauro	113
VII. Allegati	121
Analisi mediante fluorescenza a Raggi x su campioni di canne Fedrigotti 1676 e Amati 1830 (<i>a cura dei Proff. Mons. Achille Bonazzi e Curzio Merlo</i>)	122
Rilievo delle iscrizioni presenti sui ventilabrini	125
Rilievo iconografico delle iscrizioni presenti sui ventilabrini	126
Disposizione dei somieri: prospetto	128
Disposizione dei somieri: alzato in sezione	129
Disposizione dei somieri: livello del pavimento	130
Disposizione dei somieri: livello del somiere maestro	130
Disposizione dei somieri: livello dell'Organo Eco	131
Somiere maestro: pianta	132
Somiere dell'Organo Eco: pianta	132

Impianto di manticeria: pianta	134
Impianto di manticeria: alzato.	135
Censimento del caneggio e degli accessori	136
Appendice fotografica	141
<i>Daniele Maria Giani</i>	
Guida al disco: Le musiche organistiche contenute nel cd.	169
<i>Alessandro Casari</i>	
Indice onomastico e toponomastico	175

PRESENTAZIONI

Il restauro dell'Armonia

Carissimi,

si può dire che Provaglio sia nato nell'armonia. Agli inizi la natura ha fatto tutto, e la natura non corrotta è sempre armonica. Colline, vegetazione spontanea, acque, uomini e donne hanno sempre vissuto di questa armonia. Poi i buoni e intelligenti monaci Cluniacensi hanno elevato il tutto, dando al creato e alle creature un tempio di preghiera e di elevazione spirituale verso Dio e verso la povera popolazione del tempo, arricchendola di cultura e di scienza con il chiostro, varie stanze e celle.

Con le salmodie dolci e affascinanti in chiesa, con una cultura "sbriciolata" fra la gente, i monaci hanno insegnato ad usare al meglio spazi, frutti della terra, acque e lavoro. L'autentica cultura e l'ingegno umano, ha fatto sì che alla voce umana si accompagnasse l'uso di strumenti che rendevano ancora più armoniosa e gioiosa la preghiera. E così anche la chiesa del monastero ha avuto un suo strumento: l'organo. Uno strumento sempre più abbellito anche con una cornice degna del contenuto. Ma tutto passa e si corrompe a causa dell'ignoranza e prepotenza umana, che spesso non sa apprezzare il valore grande di ciò che ha ma, nell'impeto di una volontà di predominio, azzera e svilisce ciò che con fatica generazioni di gente buona (i nostri avi!) hanno costruito. Ma la buona gente di Provaglio pone rimedio e, nella nuova chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, affida ad Amati la costruzione dell'organo che incorporerà anche quello antico del Monastero. Amati, con la sua cultura e il suo lavoro artigianale già rinomati al tempo, arricchisce Provaglio di uno strumento possente e generoso di armonie come si addice ad una popolazione di cultura elevata. Il tempo ha fatto il suo lavoro di corruzione, ma alcuni provagliesi generosi e amanti dei provagliesi e delle loro belle realtà, offrono il restauro che viene affidato, tramite la Sovrintendenza alle belle arti, gli organismi preposti della Curia Diocesana, il Consiglio Pastorale e degli Affari Economici della Parrocchia, alla ditta Giani di Corte de' Frati di Cremona.

Oggi Provaglio d'Iseo ritorna ricco di un grande tesoro che continuerà la tradizione musicale gradita sia a Dio che alla popolazione. Bravi e grazie a quei provagliesi che con la loro disinteressata generosità hanno restituito valore e prestigio all'organo della Chiesa Parrocchiale che è strumento di musica e di lode ma, ci auguriamo che sia anche richiamo di armonia tra la gente.

I vostri sacerdoti

Don Giovanni Bracchi

Don Giuliano Massardi

Che belle le voci del “mio” Organo

Che gioia entrare nella Casa della Preghiera comune e sentire il suono magico di questo nobile strumento chiamato “Organo”, che lungo i secoli ha sempre elevato gli uomini a Dio e alla realtà supreme.

Già da piccolo adolescente, Don Giuseppe, il nostro severo ed amato Curato, mi aveva inserito nella corale parrocchiale che egli stesso dirigeva con tanta passione. Nelle solennità liturgiche, dietro l'altare maggiore, uniti e spensierati, cantavamo le lodi del Signore accompagnati dal nostro organo che sentivamo vibrare le nostre anime: nel ringraziamento, nel gemito e nell'esultanza. Sembrava una voce sola in cui tante voci si fondevano, le divisioni sparivano, il senso di solitudine veniva assorbito da un immenso sentimento di amore fraterno. Sotto le sacre volte della nostra Chiesa Parrocchiale dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, non si agitava più una moltitudine di ignoti fra loro; ma la Chiesa viva degli uomini e delle donne che era in Provaglio d'Iseo, con un cuor solo e un'anima sola. Guardando in alto a destra sull'altare, l'organo ci ammoniva: Siate fratelli!

Secondo il Concilio Ecumenico Vaticano II, la liturgia è comunione costante tra Dio e la Chiesa; attraverso la liturgia la Chiesa vive ed esprime il suo ministero e il nostro organo è sempre stato l'anima delle nostre celebrazioni liturgiche, fondendosi con gli altri ministeri, dando più vitalità, più colore e più ricchezza dei segni del rito, suscitando una sorta di vitalità emotiva.

L'uso liturgico della musica e in particolare del canto, allo scopo di unire il popolo santo di Dio, avendo come traguardo l'unanimità, con il “mio” organo, la comunità provagliese è stata sostenuta, guidata e addirittura simboleggiata nell'espressione più genuina della sua fede nel Dio dei nostri padri, attraverso le vicende della sua storia.

Don Gianmario Biemmi